



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)  
3 APRILE 2019

## TITO E GLI ALIENI

**Genere:** commedia, fantascienza

**Regia:** Paola Randi

**Interpreti:** Valerio Mastandrea (il Professore), Clemence Poesy (Stella), Luca Esposito (Tito), Chiara Stella Riccio (Anita), Miguel Herrera (Luke), John Keogh (Colonnello Daniels), Gianfelice Imparato (Fidel)

**Paese:** Italia

**Anno:** 2017

**Durata:** 92'

### LA TRAMA

Il Professore, da quando ha perso la moglie, vive isolato dal mondo nel deserto del Nevada accanto all'Area 51, ben nota zona semi-segreta protagonista di teorie del complotto e folklore ufologico. Dovrebbe lavorare a un progetto segreto per il governo degli Stati Uniti, ma in realtà passa le sue giornate su un divano ad ascoltare il suono dello Spazio. Il suo solo contatto con il mondo è Stella, una ragazza che organizza matrimoni in tema spaziale per turisti a caccia di alieni. Un giorno riceve una busta da Napoli: il fratello Fidel sta morendo e gli affida i suoi figli, andranno a vivere in America con lui. Anita, 16 anni, e Tito 7, arrivano aspettandosi Las Vegas e Lady Gaga e invece si ritrovano in mezzo al nulla, nelle mani di uno zio squinternato ("un macello"), in un luogo strano e misterioso dove si dice che vivano gli alieni... Sorgenti formidabili di nuova energia, Anita e Tito riavvieranno il programma e il cuore dello zio.

### RIFLESSIONI SUL FILM

Il film, seconda opera della regista Paola Randi, si inserisce all'interno di un filone sempre più rilevante della nostra cinematografia contemporanea, che mescola in maniera convincente commedia e fantascienza (si veda per esempio *Lo chiamavano Jeeg Robot*).

La connessione con gli extraterrestri è uno stratagemma narrativo per raccontare le vicende di persone comuni che devono capire come superare un doloroso lutto. Nel deserto del Nevada, abbandonato da uomini e alieni, Paola Randi trasloca un professore muto e senza nome, fedele a un amore di cui chiede ragione alle stelle. La risposta è sempre la stessa e si centra sull'impossibilità di dimenticare chi non c'è più. La rielaborazione del lutto esige tempo e lo scienziato di Valerio Mastandrea vuole prenderselo tutto, cronicizzando il dolore fino allo spegnimento del sentimento vitale. Aspettare ogni maledetto giorno un segnale dall'universo dona il senso della durata del lutto, ascoltare ogni notte in laboratorio la stessa traccia registrata sulla segreteria telefonica misura la forza della fissazione mortale. Fermo sulla scomparsa, provato dall'assenza e avido di nutrire la pena, il professore è un sopravvissuto che nel mondo vede solo un pretesto a una nuova variazione sul tema unico e inestinguibile del dolore.

Ma quando qualcuno arriva ad 'allargare il quadro' e a interrompere la sua solitudine eterna nel nulla eletto a domicilio, la vita riprende il suo corso. La rimessa in movimento è causata dall'*allunaggio* di Anita e Tito, orfani che custodiscono il mistero del mondo, una vita che coincide con l'avvenire. Distillando il dolore dell'assenza nel genere della fantascienza, Paola Randi gonfia una *bolla* nel deserto e avvia un percorso iniziatico che lega uno zio ai nipoti fino ad adottarli e adottarne lo stupore.

## REGISTA E CAST

Paola Randi non tenta mai il confronto diretto con i suoi predecessori e referenti, ma li omaggia in maniera intelligente manifestando un profondo affetto per quegli umori cinematografici. Il suo film parte con atmosfere alla Wes Anderson (genitori atipici venuti a mancare, bambini intelligenti e un po' folli che devono superare il dolore), prosegue con accensioni *naïf* alla Michel Gondry (arrivato in Nevada dallo zio "professore" la fantasia del piccolo Tito partorisce sequenze oniriche a ripetizione che elaborano il lutto della morte del padre), per poi arrivare al cuore lucasian/spielberghiano di questo cinema (tra i segni di *Star Wars* e *Incontri ravvicinati* si gioca il rapporto con il passato, con le persone scomparse, con i nuovi amori). Un'ingenuità esibita ma mai fasulla, che riesce anche a fare un discorso non banale sull'umanizzazione dei dispositivi e sulla fantasia (del cinema) come unico grimaldello per aprire ancora la sfera dei sogni.

La regista ne parla così: *"Tito e gli alieni è una storia piccola, di gente sospesa, sperduta in un luogo immenso: l'Area 51, il posto misterioso dove si dice che vivano gli alieni. Una terra desolata come la Luna dell'Orlando Furioso, un luogo dove l'Umanità ritrova quello che ha perduto. Un villaggio di 54 abitanti in mezzo al deserto, cowboy e contadini, tutti convinti di essere custodi di un Universo più ampio e dei suoi segreti"*.

Del magistrale Valerio Mastandrea non possiamo che apprezzare la performance. Clemence Poesy crea una figura convincente con la sua eleganza mescolata a un pizzico di follia. Sono da segnalare i due ragazzi, talenti grezzi e promettenti: Chiara Stella Riccio e Luca Esposito.

## CURIOSITA'

Il film è stato girato in Nevada, ma anche in Spagna (Almeria, sul set dei film di Sergio Leone) e in Italia. È interessante l'utilizzo di una buona combinazione tra effetti speciali analogici e digitali capace di produrre risultati pregevoli.

L'utilizzo di alcune frasi in inglese non è casuale e vuole dare un respiro internazionale a un film non di cassetta ma che può raggiungere il cuore di chiunque, mandare un messaggio universale.

## FRASI SIGNIFICATIVE

**Anita:** Dov'è Lady Gaga?

**Fidel:** Ma chi altro al mondo gli farebbe ascoltare il suono dei pianeti?!

**Anita:** Secondo me a Stella piace zio

**Tito:** Stella è bellissima e zio è un macello!

## PREMI

Applaudito al Festival di Torino, il film ha vinto il Premio Ettore Scola per la Miglior Regia e il Premio Gabriele Ferzetti per il Miglior Attore Protagonista all'ultimo BiF&st (Bari International Film Festival).

## PROSSIMO SPETTACOLO: Martedì 7/05/2019

**"I segreti di Wind River"** di Taylor Sheridan

Quando decide di dare una mano a un giovane agente federale, un cacciatore si trova costretto a fare i conti con il proprio passato.

